

Fabiana Bassetti

I giochi di luce della mia interiorità

Mi è concesso di parafrasare la definizione di “fotografia” etimologicamente più corretta, quella greca (foto-luce-grafia)? Allora posso dire che scrivere con la luce proveniente da un lucernario è quanto ho fatto. Un lavoro realizzato in digitale, senza ricorrere a programmi di fotoritocco. Ho fermato e afferrato la luce e le sue ombre. Ma così si ferma il tempo. Eraclito diceva che è impossibile bagnarsi due volte nelle acque dello stesso fiume. Queste fotografie scorrono nel tempo ma rimangono testimonianza dell’ordine delle cose che incrocia gli stati d’animo che ho colto. Questi giochi rappresentano una realtà geometrica? Sì, ma essa è pure, allorché la si incontra in un ambiente conosciuto, una di quelle idee/immagini che ci fanno esclamare che la forma – compiuta o incompiuta che sia – è alla base di tutto ciò che viene dopo: il complesso, il vario, l’eccedente, il superfluo ...





